RELAZIONE PAESAGGISTICA

PREMESSA

La presente relazione ha per oggetto la descrizione e la valutazione relativa alle alterazioni ambientali e paesaggistiche derivanti dalla variante con contestuale sistemazione ambientale della struttura di deposito di materiale ardesiaco denominata "VALLE DI CORNIA" sita in comune di Moconesi (GE), ed esercitata dal Consorzio Per La Discarica Di Provino. Detto Consorzio, risulta attualmente cessato dall'anno 2012 e da tale data non risulta più nominato alcun amministratore, pertanto la gestione della struttura di deposito in oggetto, viene esercitata dalla società ALA di Dondero Fiorenza e C s.n.c. con sede in Via Villa di Cornia 121/3 - Moconesi (GE), già socio del medesimo Consorzio.
Data la natura delle opere da realizzare, riguardanti la sola sistemazione ambientale dell'area, senza necessità di alcuna sostanziale variazione geometrica dello stato attuale, nella presente relazione risultano indicati anche i contenuti relativi al programma dei lavori.
La struttura di deposito in oggetto risulta autorizzata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1698 del 30-12-1999 e successivo Decreto Dirigenziale n. 3681 del 18-12-2009.
Il programma dei lavori autorizzato prevedeva la realizzazione della struttura di deposito suddividendo l'areale d'intervento in tre lotti di accumulo del materiale ardesiaco, partendo dal basso e salendo gradualmente verso la sommità, dove era prevista la realizzazione di un piazzale in quota con l'esistente strada rotabile di servizio alle attività estrattive della zona. Lo stesso progetto autorizzato prevedeva la realizzazione dell'intervento secondo uno schema a fasi successive riassunto come segue:
- Taglio copertura arborea zona interessata dalla costruzione della pista di accesso al piede;
- Costruzione pista;
- Taglio copertura arborea zona interessata dal primo lotto d'intervento;
- Costruzione scogliera per il primo lotto d'intervento;
- Scarico materiale primo lotto;
- Preparazione secondo lotto d'intervento e sistemazione primo lotto;
- Scarico materiale secondo lotto;
- Sistemazione secondo lotto e preparazione del terzo lotto;
- Scarico materiale terzo lotto;
- Sistemazione terzo ed ultimo lotto.

Precisato quanto sopra, la situazione attuale della struttura di deposito risulta la seguente.
E' stata abbancata dalla società esercente una quantità di materiale ardesiaco di risulta, molto inferiore a quanto previsto nel progetto autorizzato, esclusivamente nella parte sommitale dell'areale oggetto d'interevento, con creazione di un modesto piazzale in quota con la strada rotabile di servizio alle cave della zona. Tale materiale, era stato originariamente accumulato provvisoriamente nella porzione superiore dell'area autorizzata, in quanto, in gran parte necessario per la costruzione della pista di accesso al piede, che non è mai stata realizzata.
Inoltre, la presenza della linea elettrica di media tensione, presente lungo il lato sud-est dell'area autorizzata, ha indotto la società esercente ad accumulare inizialmente il materiale nella porzione nord, procedendo successivamente con la graduale definitiva collocazione nella parte inferiore.
Le mutate condizioni del mercato dell'ardesia ligure, ormai in crisi da parecchi anni, hanno indotto il consorzio a non proseguire nella realizzazione della struttura di deposito secondo i lotti autorizzati, decidendo di procedere con la definitiva sistemazione ambientale della sola porzione occupata dal materiale ardesiaco.
A tale proposito si specifica che la residua area d'intervento autorizzata, non risulta mai stata interessata da alcuna opera, per cui risulta ancora allo stato originario sia dal punto di vista morfologico che vegetazionale.
Pertanto, rispetto al progetto autorizzato vi è una consistente riduzione sia in termini di superficie occupata che di volumetria accumulata.

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

L'area oggetto di studio si trova sul versante sud-est del M. Albareto, in sponda destra del Torrente Cornia, nel territorio del Comune di Moconesi . Nello specifico, il terreno interessato dagli interventi, è posto ad una quota compresa tra i 482 [m] ed i 498 [m] s.l.m.. Detta area risulta raggiungibile unicamente tramite una strada sterrata di servizio alle cave della zona, con accesso dalla strada comunale di "Cornia".

ATTI AUTORIZZATIVI

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1698 del 30-12-1999;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 217 del 18-02-2000;
- Decreto Dirigenziale n. 3681 del 18-12-2009.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Per quel che concerne l'inquadramento territoriale si richiamano i contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico e del Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava.

Estratto dal Piano Territoriale di Coordinamento Paesisitico, ambito territoriale 74 – Media Val Fontanabuona

Morfologia:

Sistema vallivo con ampie piane alluvionali di fondovalle, caratterizzato da versanti articolati e profondamente incisi e dalle peculiarità idrografiche quali l'andamento anomalo dei corsi d'acqua. Costituisce elemento di rilievo paesistico la conformazione a terrazzi dei versanti e delle dorsali secondarie e la presenza di affioramenti rocciosi nelle parti alte del versante occidentale.

Vegetazione e colture:

L'ambito è caratterizzato da una prevalenza del bosco mesofilo sulle colture, che vedono una progressiva diminuzione dell'ulivo a vantaggio dei seminativi e dei frutteti. In corrispondenza dei versanti più elevati domina il bosco misto di latifoglie con lembi di castagneto e una presenza localizzata di vegetazione rupestre.

Insediamenti:

La struttura insediativa si articola, lungo i versanti meglio esposti, con piccoli nuclei a sviluppo irregolare e tessuto discontinuo, disposti prevalentemente lungo le dorsali minori, all'interno di una fascia di coltivo che va dalle prime pendici vallive alla quota dei 400 m. Sul fondovalle insistono alcuni centri a densità maggiore, Moconesi, Cicagna, Ferrada e Gattorna, a sviluppo lineare, tessuti continui ed eterogenei, posti lungo le direttrici di percorrenza principale e in corrispondenza degli sbocchi dei sub-sistemi vallivi secondari del versante occidentale. Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche risultano presenti in questo ambito morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani; insediamenti rurali su ripiani di mezzacosta di origine altomedievale con patrimonio edilizio non anteriore al XVI secolo; insediamenti medievali di fondovalle per la siderurgia; castelli signorili e chiese medievali lungo le strade di transito longitudinali e trasversali; insediamenti agricoli di alta quota dei secoli XVIII e XIX.

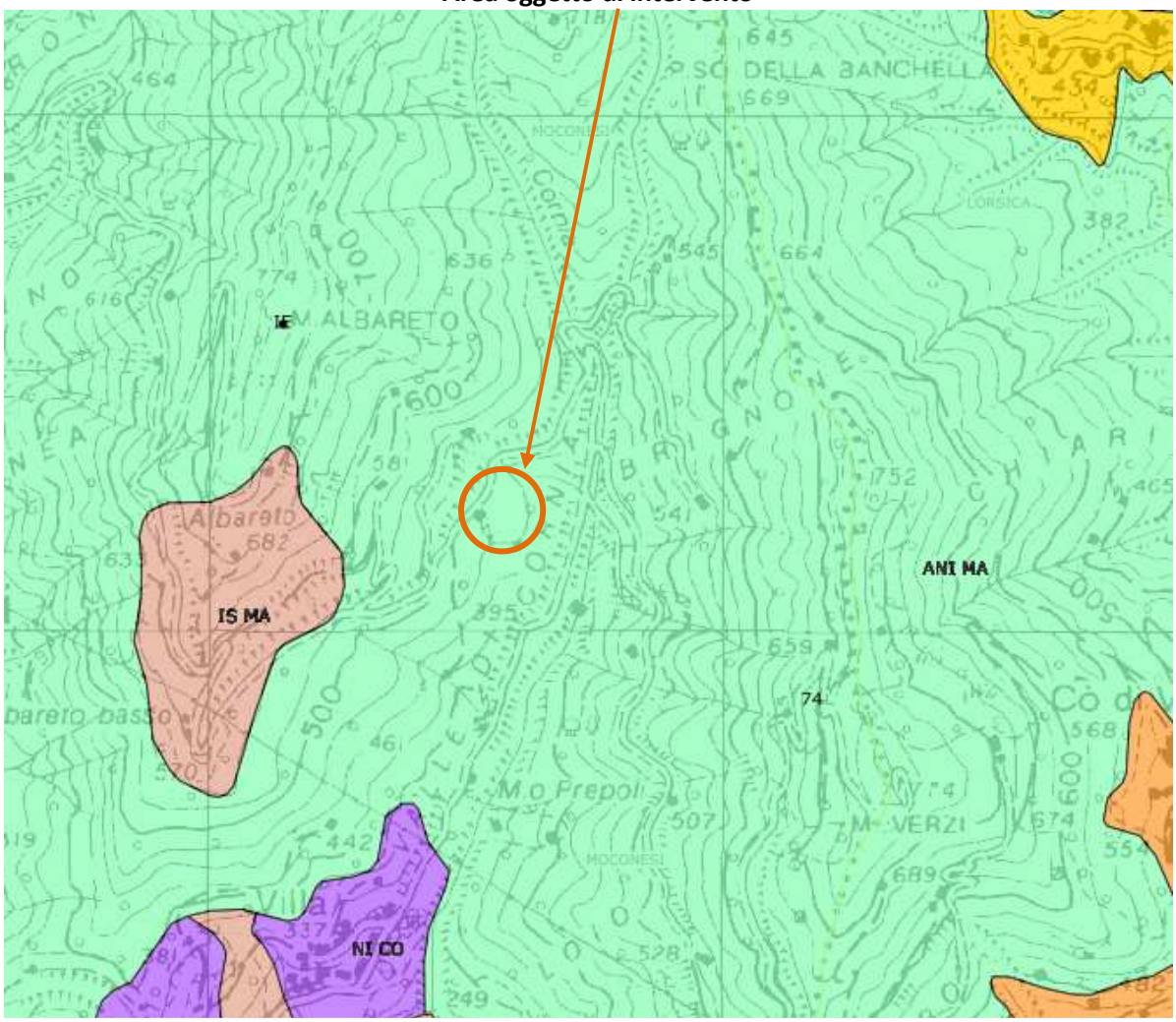
Sintesi:

La configurazione paesistica del sistema in esame è caratterizzata dall'articolazione dei versanti e dalla continuità della relativa struttura insediativa, che ne sottolinea con la sua presenza le quinte naturali delle successive dorsali. All'interno di tale paesaggio, in cui permangono caratteri legati ad una economia agraria di sussistenza, si rilevano numerosi episodi di degrado, legati alle attività estrattive dell'ardesia, che assumono un rilievo complessivo all'interno dell'ambito e come tali vanno considerati in un'operazione globale di recupero ambientale, finalizzato ad un utilizzo equilibrato delle risorse naturali. Analoghe considerazioni valgono per il tratto di fondovalle, caratterizzato da uno sviluppo recente ed accelerato di attività produttive e commerciali ed ha dato luogo alla localizzazione di insediamenti eterogenei scarsamente qualificati a livello ambientale.

CARTOGRAFIA A LIVELLO LOCALE P.T.C.P

ASSETTO INSEDIATIVO

Area oggetto di intervento



ANI-MA (Aree non insediate – regime di Mantenimento) art.52 Norme di Attuazione.

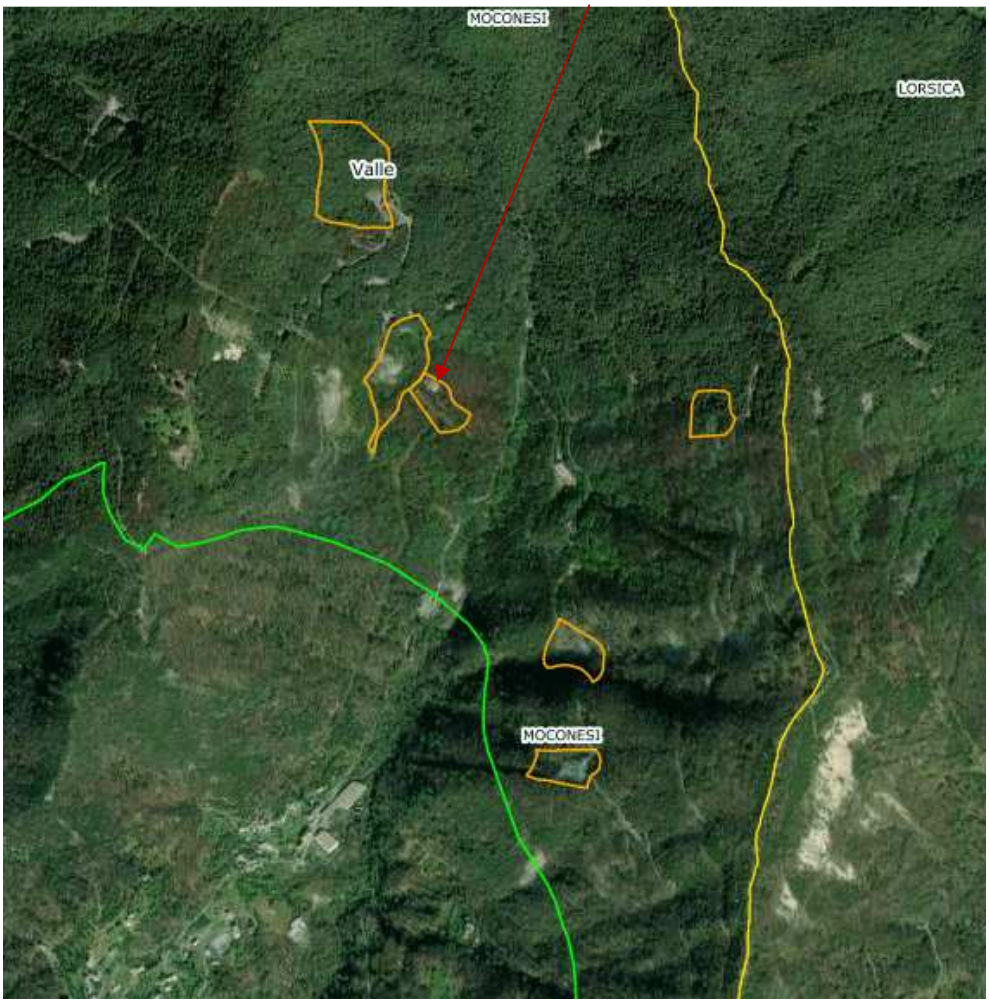
L'ambito di intervento ricade totalmente in area ANI MA (Aree non insediate – regime di Mantenimento): anche se ci troviamo in presenza di valori naturalistici elevati o comunque significativi, le opere di sistemazione ambientale della struttura di deposito di materiali ardesiaci, risultano necessarie ed efficaci al fine di ottenere un corretto inserimento nel paesaggio circostante sia sotto il profilo morfologico che vegetazionale.

Si evidenzia la presenza, lungo entrambi i versanti orografici del torrente Cornia, di diversi siti destinati a strutture di deposito di materiale ardesiaco di risulta.

Modeste alterazioni dell'attuale assetto del territorio non ne compromettono la funzione paesistica e la peculiare qualità ambientale .

La zona d'intervento non rientra all'interno dell'elenco delle aree protette della Regione Liguria.

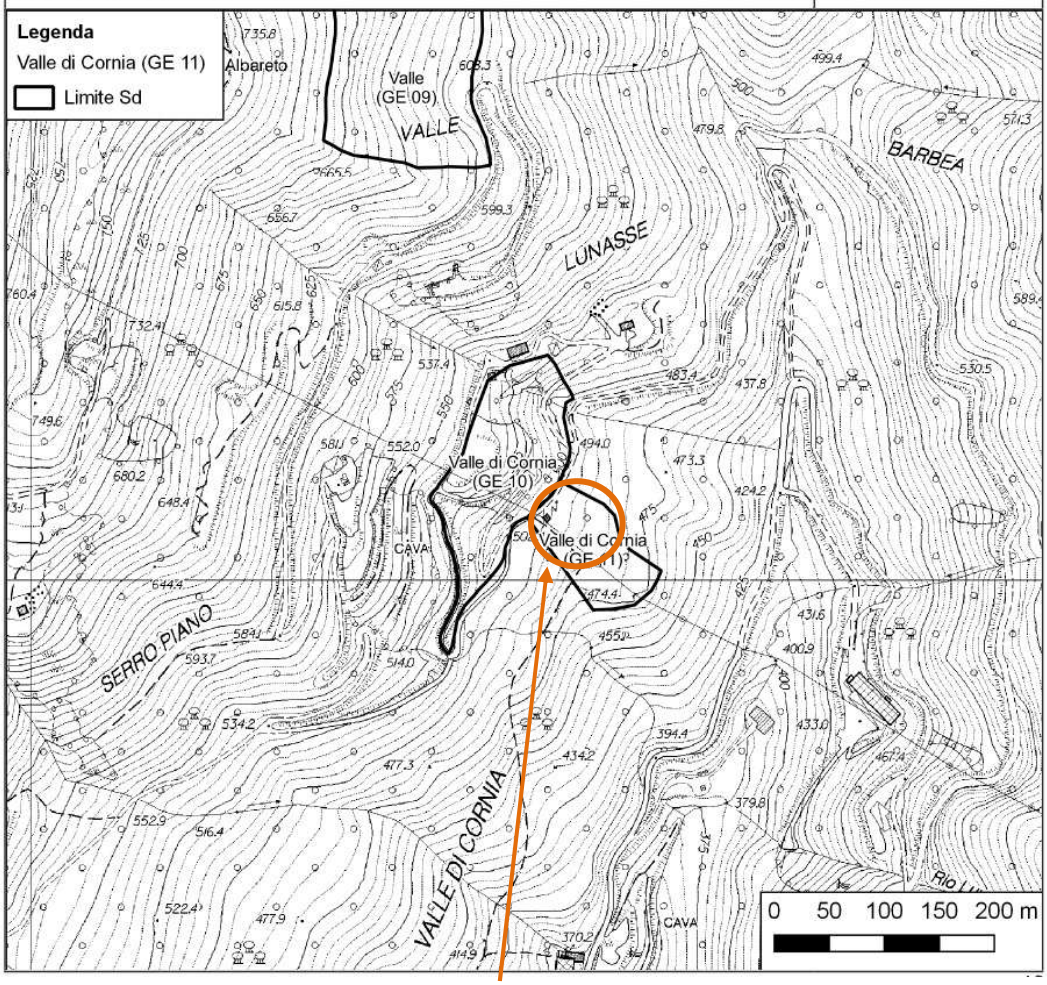
struttura di deposito oggetto di intervento



Strutture di depositi presenti nella "VALLE DI CORNIA" desunto dalla cartografia regionale.

PERIMETRAZIONE DELLA STRUTTURA DI DEPOSITO DESUNTA DAL P.T.R.A.C.

PTRAC PIANO TERRITORIALE DELLE ATTIVITÀ DI CAVA	SCHEDA DI PROGETTO	STRUTTURA DI DEPOSITO VALLE DI CORNIA (*Moconesi*)
	SCHEDA N.	**GE 11**
	Ex scheda n. ptrac 2000	**GE 32**
DENOMINAZIONE	**Valle di Cornia**	
PROVINCIA	**Genova**	
COMUNE	**Moconesi**	
LOCALITÀ	**Valle di Cornia**	
REGIME NORMATIVO	**Sd - consortile di versante**	
CARTOGRAFIA DI DETTAGLIO	SCALA	**1:5.000**



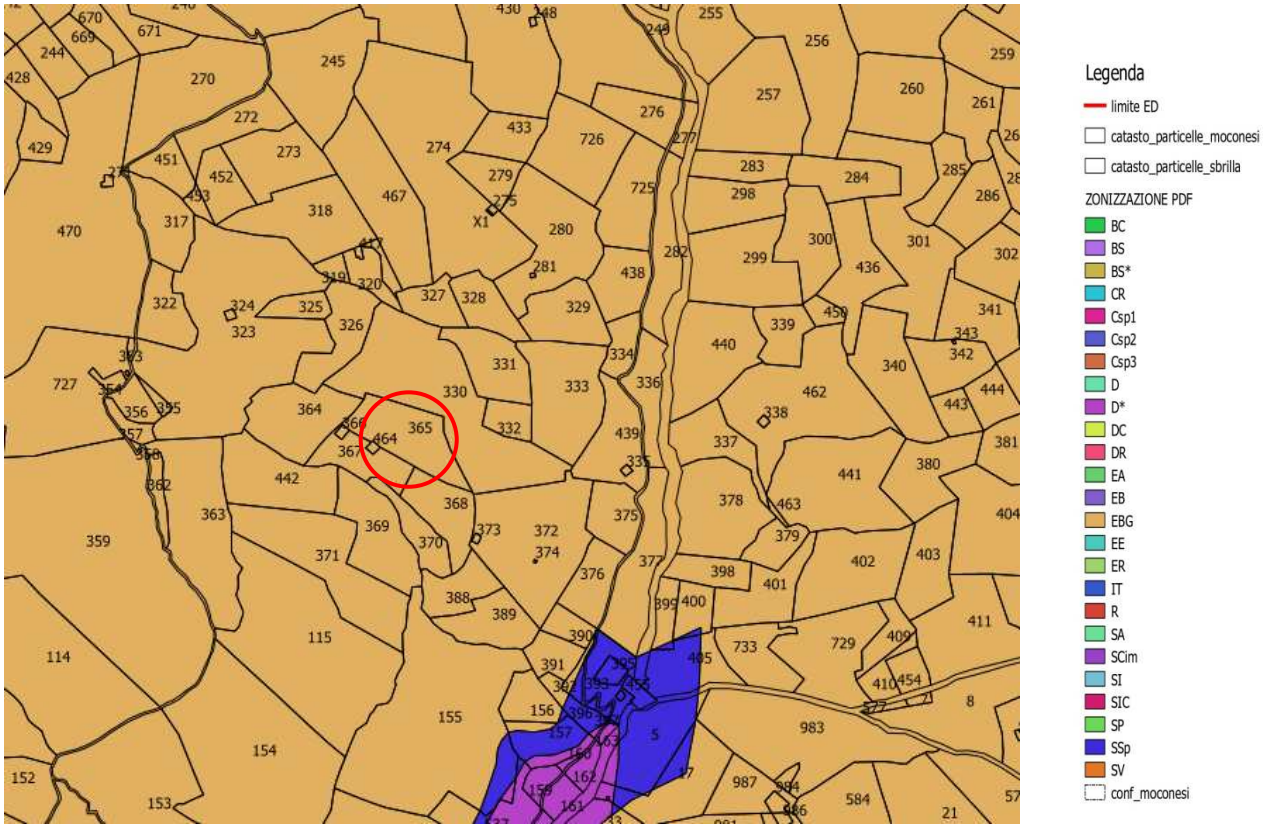
Area di intervento

L'area per la quale viene richiesto il presente titolo autorizzativo risulta la porzione sommitale della più ampia zona individuata nel PTRAC. Dalla sovrapposizione della perimetrazione indicata nel PTRAC con l'areale autorizzato e occupato dalla struttura di deposito, è emersa una lieve discrepanza lungo il lato nord-est, probabilmente dovuta ad errore grafico di rappresentazione in fase di stesura del nuovo Piano da parte della Regione Liguria. La linea che determina il margine della struttura di deposito come indicata nel PTRAC risulta infatti ricadere per una porzione, leggermente all'interno del perimetro già autorizzato ed in

parte occupato dalla struttura di deposito. E' da ricordare che al momento del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio della struttura e della realizzazione delle opere come risultano allo stato attuale, la perimetrazione indicata nel PTRAC risultava molto più ampia.
In fase di stesura del progetto di sistemazione ambientale, nella porzione occupata dalla struttura di deposito, eccedente il nuovo limite indicato nel PTRAC, sono stati previsti sostanzialmente solo lavori di ripristino vegetazionale senza apportare modifiche rilevanti alla situazione esistente. Nella stessa porzione è prevista la realizzazione di un tratto di pista provvisoria necessaria per accedere al piede della struttura di deposito, che verrà debitamente ripristinato al completamento delle opere di sistemzione.

ESTRATTO DAL P di F

L'area di stretto intervento risulta ricadere in Zona EBG (Zona Agricola Boschi e Gerbidi) del P di F vigente.

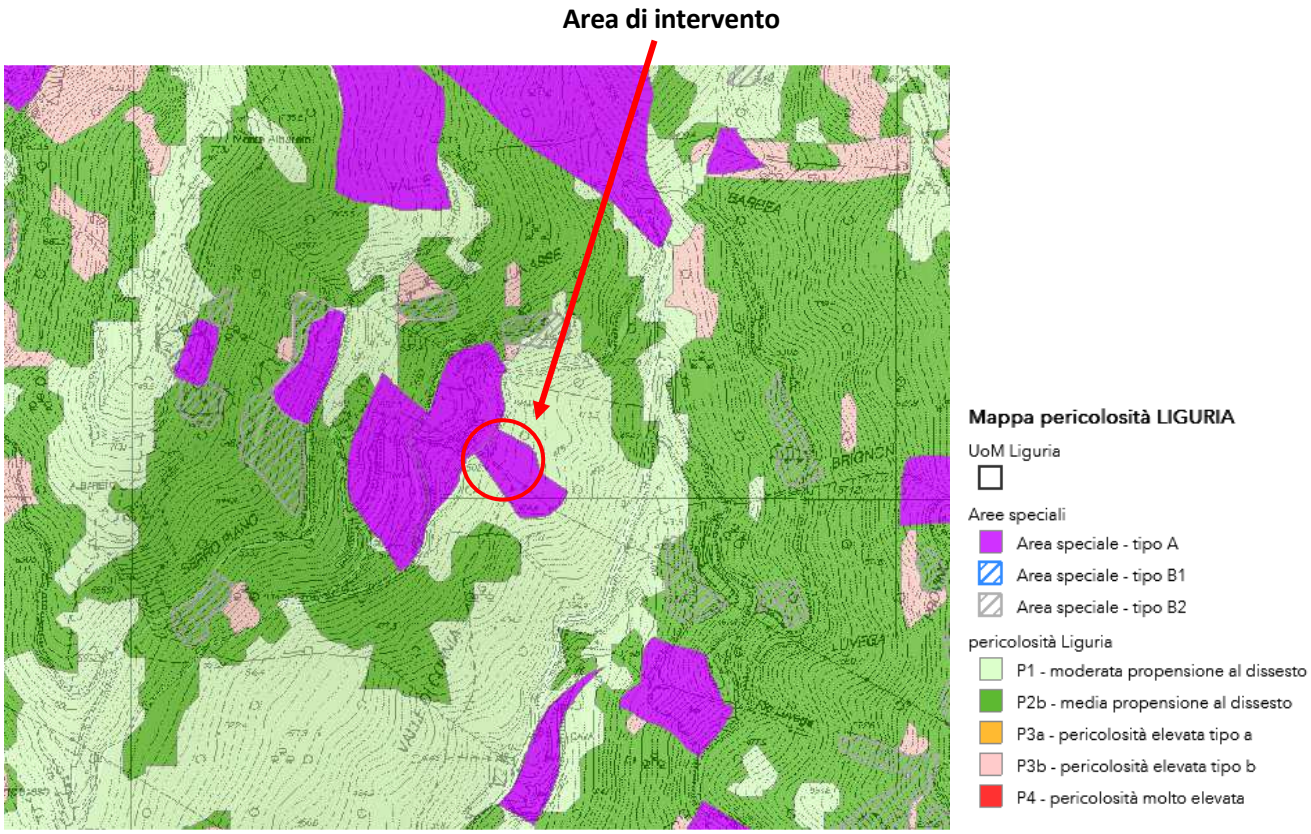


PAI - Piani di Bacino Distrettuali - Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale

Adottato con Deliberazione n. 39 del 28 marzo 2024 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale .

Regolamento Regionale n. 1/2025 entrato in vigore il 17/07/2025

PAI - Dissesti geomorfologici



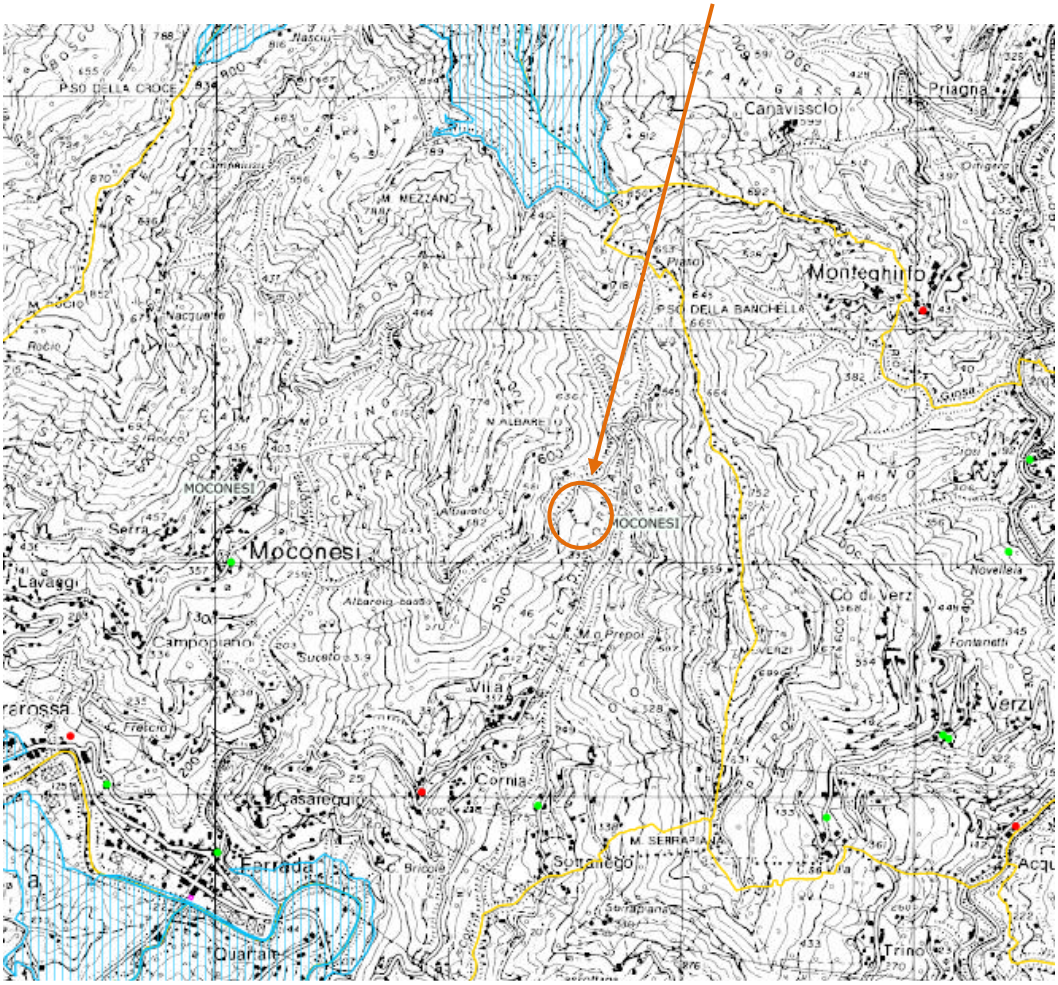
"PAI dissesti geomorfologici" – **Area speciale - tipo A** – Tipologia A2 (Strutture di deposito da PTRAC)

VINCOLI PAESISTICI

L'area di intervento risulta assoggettata al vincolo paesistico - ambientale "generico" imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente al D.Lgs. n. 42/2004 e s.m., parte terza, Titolo I, art 142, comma 1, lett. g), a tutela del territorio coperto da bosco.

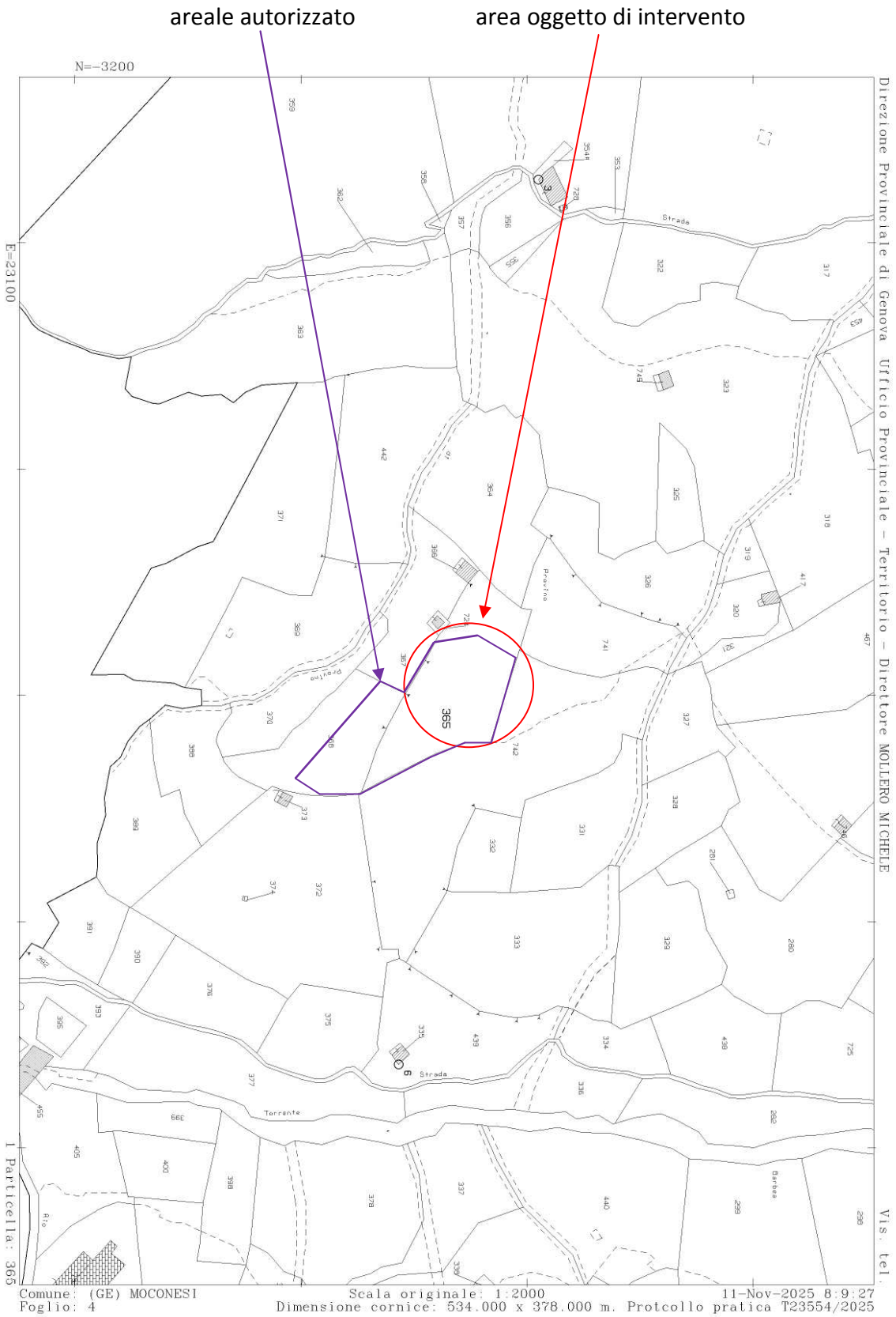
VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI (SCALA1:10.000)

Area di intervento



INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Comune di Moconesi: foglio 4 mapp. 365 -368



DESCRIZIONE DELLE OPERE (PROGRAMMA DEI LAVORI) E MISURE DI INSERIMENTO/MITIGAZIONE

Come già accennato nei paragrafi precedenti, le opere in oggetto risultano finalizzate alla definitiva sistemazione ambientale della porzione di area occupata attualmente dal materiale di risulta, senza quindi procedere con il completamento del progetto autorizzato che prevedeva la creazione di una struttura di deposito sviluppata su una superficie e volumetria sensibilmente superiori. La riduzione di questi due parametri costituisce un elemento significativo ai fini dell'impatto ambientale dell'opera.

L'intervento in progetto, comporta le seguenti fasi lavorative:

- Realizzazione della pista di accesso al piede del rilevato, mediante opportuna risagomatura della scarpata lungo il lato nord; tale pista provvisoria, al completamento delle opere di sistemazione verrà ripristinata allo stato preesistente;
- Realizzazione del muro di contenimento al piede, in blocchi di ardesia, partendo dal lato sud del rilevato e procedendo verso nord; tale muro avrà un'altezza molto contenuta, compresa fra 1,50 e 2,00 metri;
- lieve riprofilatura delle scarpate e del piazzale, ove necessario, finalizzata alla corretta realizzazione delle pendenze, in modo da garantire un adeguato grado di stabilità e una corretta regimazione delle acque superficiali;
- riporto di un strato di terreno vegetale, dello spessore medio compreso fra 30 e 60 centimetri, lungo le scarpate e sul piazzale, in modo da uniformare l'intero corpo del rilevato al fine di poter intraprendere le operazioni di ripristino vegetazionale;
- realizzazione di interventi mirati di stabilizzazione delle scarpate in terra, localizzati nelle zone di maggior pendenza, suscettibili di erosione superficiale, mediante posa in opera di palizzate semplici posizionate in modo irregolare;
- realizzazione delle opere di regimazione delle acque superficiali, consistenti nella costruzione di una canaletta di raccolta e convogliamento, opportunamente impermeabilizzata, posizionata lungo tutto il perimetro di valle, a ridosso del muro di contenimento, con scarico defluente nel vicino rio Provino. Sarà inoltre ripristinata idonea cunetta lungo il lato monte della strada sterrata che fiancheggia il piazzale, in modo tale da impedire eventuali ruscellamenti di acque provenienti da monte all'interno dell'area occupata dalla struttura di deposito;
- interventi di rivestimento vegetazionale dell'intero corpo del rilevato mediante semina di essenze erbacee e posa a dimora di specie arboree ed arbustive, il tutto come indicato nella relazione agro-forestale allegata al progetto.

Tutte le operazioni sopra descritte, correttamente eseguite, costituiranno una base efficace per consentire in breve tempo il corretto inserimento dell'opera nel paesaggio circostante sia dal punto di vista morfologico che vegetazionale.

STUDIO DELLE VISUALI



Ortofoto - vista aerea della zona - versante in sponda destra del torrente Cornia

La fitta vegetazione boschiva con prevalente presenza di specie arboree ad alto fusto, presente in tutto la zona, limita la visibilità della struttura di deposito oggetto di sistemazione, la quale non risulta direttamente percepibile dalla strada sterrata di servizio alle cave della zona, che transita a monte, in quota con il piazzale del rilevato.



località Villa di Cornia - punto di partenza della strada sterrata di servizio alle cave della zona

Come già riportato l'area di intervento si trova in località "Cornia" del Comune di Moconesi (GE), ed il suo accesso avviene tramite una strada sterrata di servizio alle cave della zona. Detta strada ha accesso dalla strada comunale in località "Villa di Cornia", pertanto la struttura di deposito non è visibile in alcun modo dalla viabilità pubblica tantomeno da nuclei abitati.

struttura di deposito oggetto d'intervento



Vista panoramica dal versante opposto

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Vista d'insieme lato sud



vista d'insieme lato valle (est)



vista d'insieme lato nord



vista piazzale a livello della strada esistente (lato monte)



vista struttura di deposito dalla strada di servizio alle cave della zona

ELABORAZIONE FOTOGRAFICA



Area struttura di deposito nella situazione finale

La cartografia di progetto allegata alla presente è da considerarsi parte integrante e sostanziale.

Cicagna, li 14-05-2026

Il Tecnico
(geom. Ugo Musante)